

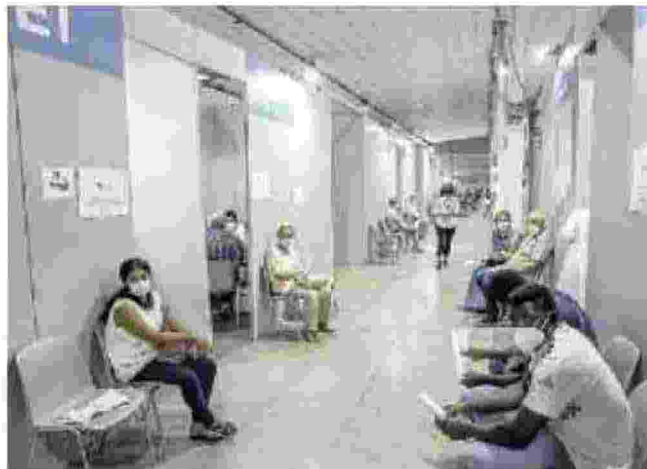
# Virus, nuovi fronti: Nilo e Toscana

►Mentre salgono a 2 i padovani con la West Nile ricoverato anche un 82enne con il Tosv, scoperto nel 1971 a Grosseto ►Covid, in aumento chi si contagia ancora dopo essere stato positivo almeno una volta: adesso è il 17 per cento

Non solo Covid. Anche altre malattie virali si stanno manifestando con l'avvento della stagione calda. Negli ultimi giorni sono emersi due casi di infezione da virus West Nile e uno di Toscana Virus, trasmessi rispettivamente da zanzare e pappataci. Due anziani sono ricoverati per encefalite e hanno entrambi contratto i virus nel Padovano: le due malattie sono infatti ormai endemiche e nonostante i casi con conseguenze gravi siano rari, il mondo della sanità rinnova l'invito ad adottare alcune semplici norme di igiene pubblica per evitare il contagio. Il Toscana Virus (Tosv) è stato contratto da un uomo di 82 anni che risiede nella zona di Teolo ed è il primo caso con ne-

cessità di ricovero ospedaliero registrato nel 2022 in Veneto. Nel 2021 - secondo il bollettino di sorveglianza delle arbovirosi della Regione - se ne registrarono 3 fra le province di Padova e Vicenza, ma senza alcun sintomo grave. L'uomo, giunto martedì all'ospedale di via Giustiniani, è ricoverato nella Clinica neurologica dell'Azienda ospedaliera. Inizialmente le sue condizioni sono state definite serie, ma dopo l'identificazione del virus. Sul fronte del Covid, invece, continua a crescere il numero dei padovani che si ricontagia nuovamente dopo essere già stato positivo almeno una volta: il 17 per cento.

Benvenuti e De Salvador  
alle pagine II e III



COVID In attesa della vaccinazione al padiglione 6 dell'Ulss in fiera

## Toscana e West Nile: la scalata dei virus

►Scoperti tre casi di malattie trasmesse da zanzare e pappataci, due i ricoveri: sono anziani colpiti da encefalite. Salgono a 14 i malati di vaiolo delle scimmie

### LA SITUAZIONE

**PADOVA** Non solo Covid. Anche altre malattie virali si stanno manifestando con l'avvento della stagione calda. Negli ultimi giorni sono emersi due casi di infezione da virus West Nile e uno di Toscana Virus, trasmessi rispettivamente da zanzare e pappataci. Due anziani sono ricoverati per encefalite e hanno entrambi contratto i virus nel Padovano: le due malattie sono infatti ormai endemiche e nonostante i casi con conseguenze gravi siano rari, il mondo della sanità rinnova l'invito ad adottare alcune semplici norme di igiene pubblica per evitare il contagio.

### LE INFEZIONI

Il Toscana Virus (Tosv) è stato contratto da un uomo di 82 anni che risiede nella zona di Teolo ed è il primo caso con necessità di ricovero ospedaliero registra-

to nel 2022 in Veneto. Nel 2021 - secondo il bollettino di sorveglianza delle arbovirosi della Regione - se ne registrarono 3 fra le province di Padova e Vicenza, ma senza alcun sintomo grave. L'uomo, giunto martedì all'ospedale di via Giustiniani, è ricoverato nella Clinica neurologica dell'Azienda ospedaliera. Inizialmente le sue condizioni sono state definite serie, ma dopo l'identificazione del virus e la somministrazione della terapia è in fase di miglioramento. L'infezione è avvenuta a causa del morso di un pappatacio (flebotomo), un piccolo insetto scuro che succhia il sangue.

Due sono invece i distinti casi di West Nile (Wnv). Uno risalente all'altro ieri e riguarda un donatore di sangue del Polesine. Nessun sintomo per lui: la scoperta è avvenuta nella Microbiologia dell'Azienda ospedaliera dove vengono analizzati tutti i

campioni di sangue donato. Il controllo rientra nel sistema di sorveglianza curato dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie) che consente di attivare un dispositivo di allerta rapida ed effettuare lo screening di tutti i donatori di sangue e organi per evitare la trasmissione con trasfusioni e trapianti.

Più grave la situazione dell'altra persona infettata, un 73enne della Bassa. L'uomo il 6 luglio si è presentato all'ospedale di Schiavonia con sintomi inizialmente cardiologici e poi neurologici, che hanno permesso ai medici di individuare anche nel suo caso una encefalite e di risalire al tipo di malattia. È stato ricoverato in Terapia intensiva dove si trova tutt'ora, ma è in miglioramento.

«Fin dalla prima osservazione nel 2008 in Veneto la circolazione del West Nile è stata eviden-

te zia tutti gli anni, in particolare nel 2018 - segnala Izsve - Quest'anno vi sono molte zanzare e pappataci in tutta la pianura Padana: c'è un'elevata circolazione del virus nell'ambiente, confermata anche dal ritrovamento di uccelli positivi, anche se per via della siccità ci sono in assoluto meno zanzare. La Regione ha emesso una circolare diretta alle aziende sanitarie con l'indicazione di rafforzare la sorveglianza entomologica e il controllo delle attività di disinfestazione.

### LA LETTURA

La situazione è ora attentamente monitorata dalle autorità sanitarie. «Sia il West Nile che il Toscana Virus sono malattie connesse alla stagione calda, quella in cui proliferano gli insetti portatori - spiega Luca Sbrogì, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Ulss 6 - Questi virus sono presenti nelle no-

stre zone da tempo, ma nella maggior parte dei casi l'infezione non dà sintomi: l'80% dei soggetti che si infettano sono asintomatici, i restanti possono presentare i classici sintomi delle febbri estive come appunto febbre, debolezza, cefalea e meno dell'1% sviluppa encefalite e un quadro neurologico grave. L'Istituto **zoo-profilitico** e le aziende sanitarie monitorano uccelli, equini e insetti per verificare se siano portatori di questi virus. Se è vero che la maggior parte dei casi non ha complicazioni, è pur vero che queste malattie sono presenti nel nostro territorio. Per questo è importante che ciascuno adotti alcune buone pratiche: usare il repellente, indossare abiti coprenti specie quando si frequentano zone umide come i boschi, combattere la proliferazione delle larve di zanzara in casa con gli appositi prodotti. Sono malattie che esistono da tempo e che oggi abbiamo gli strumenti per riconoscere e se è vero che le complicanze gravi sono rare, resta la necessità di adottare tutte le precauzioni per evitare il contagio».

### GLI APPELLI

E crescono anche i casi di vaiolo delle scimmie, saliti a 14. L'Azienda Ospedale-Università ne ha registrati due nuovi ieri pomeriggio. Si tratta di due uomini di 30 e 40 anni, come pure tutti di sesso maschile sono i pazienti finora individuati. Il primo è attualmente ricoverato nel reparto di Malattie infettive; per il secondo si sta valutando se sarà necessario ricorrere al ricovero o se è sufficiente una terapia domiciliare.

«Chi ha avuto contatti con qualcuno con un'eruzione cutanea simile al vaiolo delle scimmie è ad alto rischio di infezione» spiega il direttore generale Giuseppe Dal Ben. «Il primo campanello d'allarme sono le lesioni che compaiono nella zona genitale, ma emergono anche in altre parti del corpo, come spalle, mani collo - dichiara Anna Maria Cattelan, direttrice delle Malattie infettive - È fondamentale che chi sospetta di essere stato contagiato e ha sintomi contatti immediatamente il medico di base. Non è una malattia grave, ma nel 2 o 3% dei pazienti possono sorgere complicanze che possono mettere in pericolo di vita. Si contrae prevalentemente con il contatto con le lesioni cutanee e quindi tutti i contatti molto ravvicinati, come quelli sessuali, possono favorire la trasmissione dell'infezione. Da sottolineare che il preservativo, in questo caso, non protegge perché le pustole sono diffuse su ampie zone del corpo».

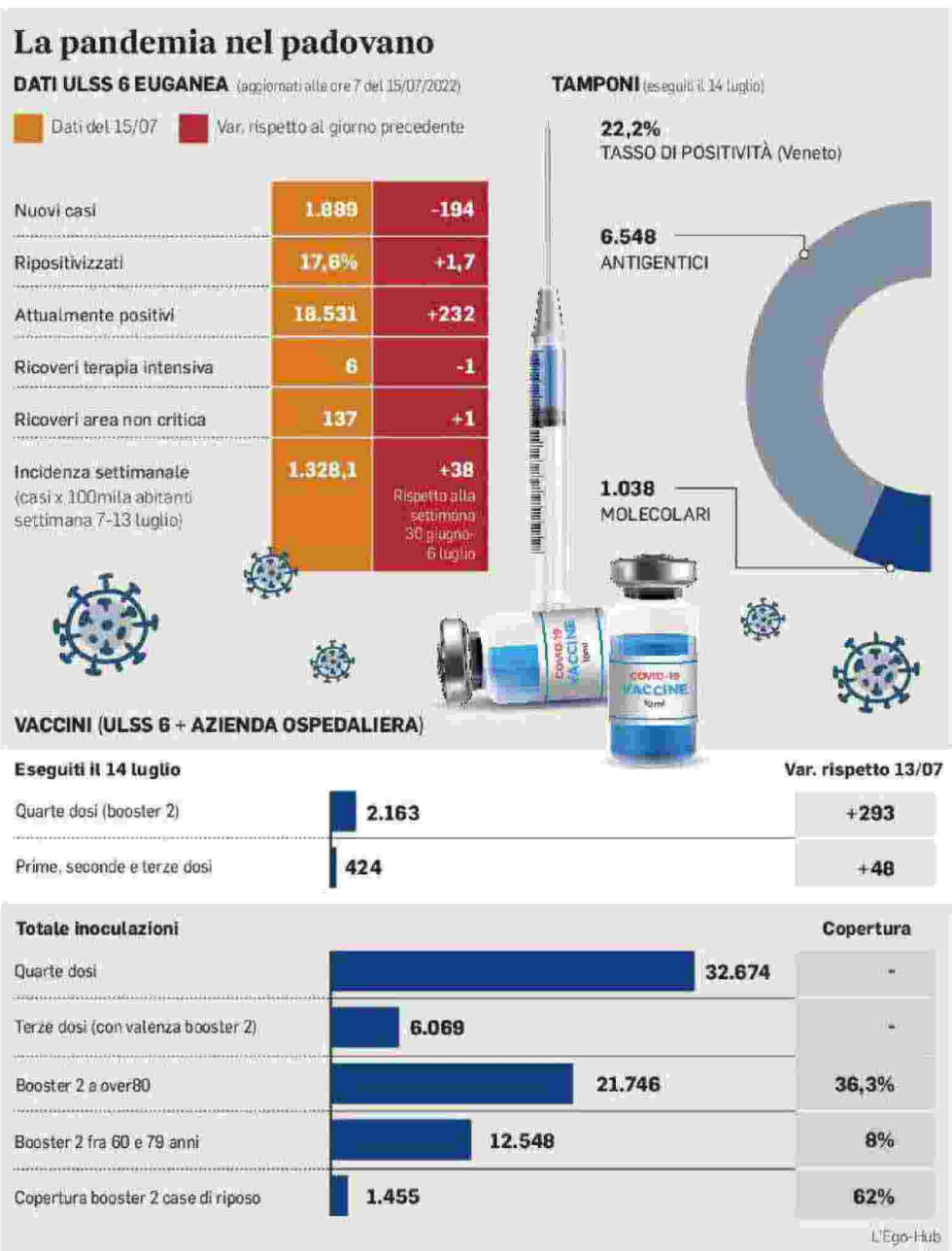
Ai pazienti che accedono all'Azienda ospedaliera con sin-

tomatologia sospetta vengono effettuati una serie di screening per altre patologie potenzialmente concomitanti. «Da parte nostra arriva un richiamo deciso alla prudenza - prosegue Cattelan - È importante prestare particolare attenzione ai comportamenti a rischio in queste settimane: il virus, per quello che abbiamo osservato, sta colpendo soprattutto i giovani adulti di sesso maschile. È importante osservare almeno 21 giorni di isolamento una volta contagiati, per permettere la rimarginazione totale delle lesioni».

Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RICHIAMO:  
«IL VAIOLO SI DIFFONDE,  
SIATE PRUDENTI  
E SE COMPAIONO  
LE LESIONI CUTANEE  
CHIAMATE IL MEDICO»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970